

Il nostro primo numero del giornale scolastico "#Buongiorno scuol@" è stato molto bello, ma anche complicato. Abbiamo incominciato leggendo gli articoli di altri giornali, facendo l'analisi dei testi. Poi abbiamo preso spunto da questi e abbiamo scritto il nostro giornalino: iniziava così la nostra avventura. E' stato divertente ma anche faticoso, perché dovevamo accendere la nostra mente.



La redazione - anno scolastico 2014/2015

Ognuno ha avuto un suo compito: dopo aver deciso come documentare la realtà della nostra scuola e del nostro territorio, abbiamo preso i contatti, abbiamo intervistato i candidati sindaco, i cittadini, le maestre e i nostri compagni di scuola. Abbiamo fatto fotografie, sbobinato ore di registrazioni, scritto e corretto i nostri stessi articoli. Dopo due mesi di lavoro, è stato redatto il primo numero del giornalino "#Buongiorno scuol@". Abbiamo venduto il nostro giornale prima nella scuola, durante la manifestazione finale dei progetti e dopo per le vie del paese. Ci sembra di aver avuto successo perché abbiamo venduto 156 copie.

Ci siamo divertiti, dice Lorenzo, "però è stato faticoso" aggiunge Alessandro. Gaspare, con il sorriso sulle labbra e gli occhi splendidi ha detto "è stato fantastico". Daniele si è sentito un giornalista, dice che è po' impegnativo, Carola era in ansia doveva fotografare in modo andasse meglio.

Marco dice che è un'esperienza istruttiva e divertente, azioni e pensieri uguali a quelli di Marika, Alessandro, Stella, Christian, Davide. Fra una risata e un pensiero rivolto al futuro possiamo concludere che è stata una bella esperienza. La nostra avventura non è ancora finita perché abbiamo tanto da dire!!!



Marco dice che è un'esperienza istruttiva e divertente, azioni e pensieri uguali a quelli di Marika, Alessandro, Stella, Christian, Davide. Fra una risata e un pensiero rivolto al futuro possiamo concludere che è stata una bella esperienza. La nostra avventura non è ancora finita perché abbiamo tanto da dire!!!

La redazione

SOMMARIO

La nuova DSGA	pag. 2
Giochi e sorrisi	pag. 2
Dott. Teresa Loiacono	pag. 3
Casamassima verso Rifiuti Zero	pag. 3
Postivo/Negativo Casamassima	pag. 4
La parola ai cittadini	pag. 5
La parola al Sindaco	pag. 5
Buon compleanno scuola	pag. 6
1935 - 2015: 80 anni di scuola	pag. 7
Festa Patronale	pag. 8
Premio bontà	pag. 8
2 e 4 novembre	pag. 9
Corteo storico	pag. 10
Lettere al giornale	pag. 11
L'Autunno e le sue tradizioni	pag. 12

La pagella della scuola Marconi

Una mattina dello scorso anno scolastico abbiamo intervistato tutti i compagni delle classi III per sapere cosa a loro piace o non piace della nostra scuola. Grazie alla disponibilità delle maestre abbiamo potuto porre delle domande a 6 classi di circa 20 alunni ciascuna.

I compagni, dopo esserci presentate e aver spiegato la ragione della nostra presenza, dapprima increduli, dopo hanno tutti voluto dare una loro risposta. Alla domanda: "Cosa vi piace o cosa non vi piace della scuola Marconi?" sono seguite molte risposte in tutte le classi. Abbiamo cercato di sintetizzare quelle più significative.

Molti dicono che i bagni sono sporchi e con i muri rovinati e scritti col bianchetto, i banchi e le sedie sono piccoli e ci fanno scrivere in maniera scomoda; molti altri chiedono che per i corridoi non ci siano bambini che girano senza far niente, e che poi, per la noia, danno fastidio agli altri.



Alessio vorrebbe andare più spesso nel laboratorio di musica, Marco vorrebbe fare più ore di motoria e Annamaria vorrebbe fare più gare di matematica.

Tutti vogliamo meno compiti.

A proposito di cose che non ci piacciono della scuola, sicuramente sono le pareti azzurre: ci piacerebbero di un altro colore più vivace.

Cogliamo l'occasione per porre una domanda al preside: Perché le aule non hanno un colore vivace come quello della presidenza?

Questa per noi è stata un'esperienza interessante perché abbiamo potuto conoscere le opinioni di una grande parte dei nostri coetanei.

Francamente il fatto che abbiamo saltato una parte della lezione per fare queste interviste, non ci è dispiaciuto, anche se abbiamo constatato che sono molte le cose che dovremmo cambiare di questa scuola. Ma questo non ci scoraggia. Uno degli aspetti positivi è che la grande maggioranza delle maestre a noi sembrano gentili, pazienti, competenti, insomma a noi piacciono. Anche il Preside ci sembra sempre allegro e sorridente.

Quindi i voti che diamo a questa scuola sono: Alunni 8, Maestre 10, Collaboratori 7, Preside 10, Struttura 6. La pagella che diamo alla nostra scuola alla fine ha la media dell'8,2. Per noi è promossa a pieni voti.



Carola Nappi e Claudia Mallardi

Vi presentiamo la nuova Direttrice dei Servizi Generali Amministrativi

Quest'anno abbiamo salutato la signora Tina Carella che dopo tanti anni di lavoro è andata in pensione. Diamo il benvenuto alla nuova Dirigente Antonia Grassi, augurandole buon lavoro. A distanza di pochi giorni dal suo arrivo l'abbiamo intervistata per iniziare a conoscerla.

Come si chiama ?

Io mi chiamo Antonia Grassi, ma mi faccio chiamare Antonella .

Dove lavorava prima di arrivare in questa scuola?

Prima di lavorare in questa scuola sono stata utilizzata per tre anni scolastici presso l'istituto di istruzione Secondaria Superiore Basile Caramia di Locorotondo .

Conosceva già questa scuola?

La conoscevo anche se non ci ho mai lavorato direttamente. Quando ci fu lo sdoppiamento di cui mi sono occupata, lavoravo presso il Circolo Didattico Rodari.

Cosa fa un DSGA?

Un DSGA coordina e dirige il personale di segreteria e i collaboratori scolastici che tutti conoscono come bidelli.

Quali progetti ha in mente?

Sono appena arrivata, sto cercando di conoscere meglio la scuola e insieme al dirigente scolastico cercheremo di migliorare soprattutto l'aspetto tecnologico.

Le piace questo lavoro?

Certo che mi piace, anche se è molto stancante e a volte stressante e porta via tanta energia.



Claudia Mallardi e Carola Nappi

Per sorridere

Pierino dice alla maestra:

-Maestra mi può dare una nota perché ho rotto il banco?

La maestra chiede:

-Perché?

Pierino risponde:

-Così mi dà una BANCONOTA.

È morto l'inventore del "mulino bianco".
Ci mancherà un saccottino.

Cosa fa una tv in mare?
Va in onda.

Perché non si porta la
radio in treno?
Perché fa tante stazioni.

È morto l'inventore dei cd.
Ci Dispiace.

Sapete quanto costavano le mele al tempo di
Adamo ed Eva?

L'ira di Dio

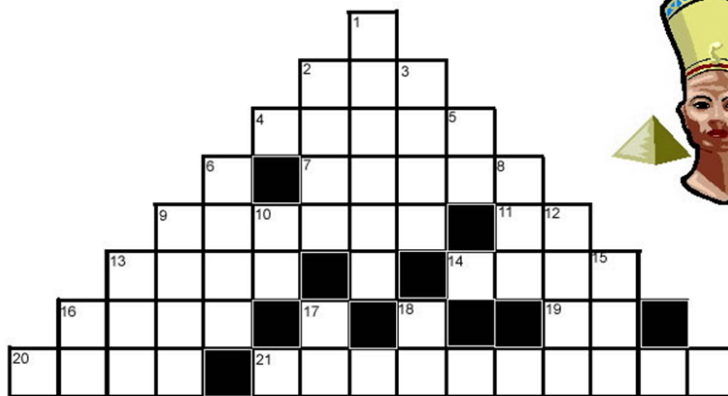
Perché non si può uscire nella foresta dalle 2:00
alle 4:00?

Perché gli elefanti fanno paracadutismo.

Perché i coccodrilli sono piatti?

Perché hanno il vizio di uscire dalle 2:00 alle :00.

CRUCIVERBA A PIRAMIDE



ORIZZONTALI

2. né tuo né mio
4. si paga alla fine
7. si fa e si disfa
9. un modo di cucinare il pollo
11. consonanti in rosa
13. la si prova a non far niente
14. la capitale d'Italia
16. si spiega al vento
19. in mezzo al topo
20. felce
21. si scioglie nella minestrina

VERTICALI

1. viene dopo la domenica
2. scalda il cielo
3. tra il sette e il nove
5. ottimo senza la...pianta
6. accesa segnala un problema
8. metallo prezioso
9. non in compagnia
10. le vocali in città
12. nebbia scura e fumosa
13. macchioline della pelle
15. producono il miele
16. metà vaso
17. il grande fiume italiano
18. iniziali di Manzoni

Lorenzo Romanelli
Marco Sansevrino



Scuola "Guglielmo Marconi" di Casamassima

Bimestrale di informazione scolastica a cura della
Redazione #BuongiornoScuol@

Anno I, N°2 Ottobre—Novembre 2015

SEDE: Via Marconi, 39—70010 Casamassima

Direttore Responsabile: Carola Nappi

Caporedattore: Claudia Mallardi

Redazione:

Amleto Marica

Fais Davide

Mantengoli Gaspare

Romanelli Carlo

Sansevrino Marco

Busco Alessandro

Lops Christian

Nitti Daniele

Romanelli Lorenzo

Verroca Stella

www.primocircolodidatticomarconi.it

baee088009@istruzione.it

Chiuso in redazione il 10 novembre 2015

Lavoro guidato dalle insegnanti Rosa Anna Leo e
Alessandra Morgese

Corto Circuito dei Contadini

Una interessante conversazione con la dottoressa Loiacono

Nel numero di giugno 2015 nell'articolo "Corto Circuito dei contadini" a cura dei redattori Carola Nappi, Claudia Mallardi, Gaspare Mantengoli e Marco Sansevrino vi è stato un errore. All'ottavo rigo, invece della dottoressa Francesca Sbiroli si sarebbe dovuto scrivere dottoressa Teresa Loiacono.

Dovendo correggere tale imprecisione, abbiamo pensato di incontrare la dottoressa Loiacono e chiederle di parlarci della sua esperienza nella nostra scuola.

Le è piaciuto lavorare nella scuola G. Marconi?

Sì, mi è piaciuto molto, è stata un'esperienza unica, non avevo mai lavorato con bambini, ma con ragazzi più grandi e grazie a questo progetto vi ho conosciuti e ho capito che voi fate domande spontanee.

Ha già fatto progetti in altre scuole?

Ho fatto simili progetti nella scuola RODARI e con ragazzi più grandi alla scuola media di Noicattaro.

Pensa che il tempo dedicato a questo progetto sia stato sufficiente?

Il tempo è stato breve ma comunque abbiamo raggiunto l'obiettivo prestabilito.

Gli studenti che hanno lavorato con lei si sono divertiti?

Questo bisognerebbe chiederlo a voi, mi sembra di sì perché mi sembravate molto attenti, benché non eravate tutti allo stesso livello.

Prevede che si possano fare altri progetti di educazione alimentare?

Si dovrebbero fare non solo ai bambini ma anche alle famiglie; è molto importante nutrirsi bene per prevenire le malattie.

La dottoressa Loiacono consiglia tutti i bambini di fare una sana e completa colazione, questo dà energia e sveglia l'organismo. A merenda consiglia di portare un frutto o della verdura cruda perché le brioches, un panino o un pezzo di focaccia rallentano la digestione e anche le nostre funzioni cognitive. Solo a volte si può portare un succo di frutta, un piccolo sandwich, o una brioche.

Claudia Mallardi, Carola Nappi



LE ASSOCIAZIONI: cambi@-menti per il territorio

Per ogni numero incontreremo un'Associazione del territorio per conoscerle e comprenderne il loro valore sociale e culturale. Una vera risorsa per Casamassima. Abbiamo incontrato l'ingegnere Nello De Padova, promotore del

Comitato Cittadino Casamassima verso Rifiuti Zero e gli abbiamo chiesto:

Chi ha fondato il gruppo "Casamassima verso rifiuti zero" ?

Questo comitato è nato dal desiderio di alcuni di fare cittadinanza attiva. Con Michele Amoruso e altri cittadini attivi abbiamo fondato questo comitato per la riduzione dei rifiuti già da due anni e mezzo. Nel tempo alcuni si sono persi per strada, altri se ne sono aggiunti.

Questo lavoro è volontario oppure venite pagati per farlo?

No, questo lavoro è assolutamente volontario. Alcuni cittadini si assumono l'impegno e lo portano avanti con l'intento di migliorare il proprio paese.

Cosa fate nella vostra associazione?

Nel nostro gruppo ci occupiamo di pubblicizzare e realizzare tutte le iniziative possibili per convincere la gente che i rifiuti non dovrebbero esistere. Fino a qualche decennio fa i rifiuti non esistevano, la plastica era poco usata.

Come vi è venuto in mente questo nome?

Si tratta di una campagna "Rifiuti Zero" portata avanti a livello mondiale da Paul Connect che ha ideato la strategia Rifiuti Zero, che in dieci punti dimostra che è possibile azzerare del tutto la produzione dei rifiuti. Pensate che in una grande città americana come San Francisco, con 200 milioni di abitanti, hanno ridotto del 92% la produzione dei rifiuti.

Perché avete scelto proprio questa azione di cittadinanza attiva?

Perché credo che strategia di Paul Connect può davvero fare la differenza, può davvero migliorare il mondo. Se adottassimo le pratiche della strategia Rifiuti Zero potremmo vivere consumando molto meno e producendo meno rifiuti.

Credete che i cittadini prestino attenzione al riciclo dei rifiuti ?

Absolutamente no, ecco perché ho accettato la sfida di sensibilizzare i cittadini. Ho 20.000 persone a cui far cambiare idea.

Credete che Casamassima rispetto agli altri paesi riduca meno rifiuti ?

No, perché purtroppo a Casamassima c'è molta difficoltà a riciclare i rifiuti e la raccolta differenziata è organizzata in modo obsoleto.

Cosa fate per pubblicizzare e far conoscere la vostra associazione ?

Realizziamo delle iniziative; per esempio durante la manifestazione "Balcone fiorito" Via Santa Chiara diventa per un giorno Via dei rifiuti zero, si fanno una serie di iniziative relative ai rifiuti zero. Ci facciamo intervistare in modo che escano gli articoli sui giornali.

Credete che il vostro lavoro sia importante per il nostro paese?

Credo che il nostro lavoro sia importante soprattutto per voi ragazzi, voi vivrete con molti più rifiuti di quanti ne ho visti io. Nell'oceano c'è una chiazza larga molti chilometri tutta fatta con molti rifiuti. Purtroppo ho riscontrato personalmente che anche da noi in mare si trovano numerosi rifiuti di ogni tipo.

Sarebbe il caso che i cittadini siano più accorti nella produzione dei rifiuti, per esempio quando si fa la spesa si potrebbe chiedere al salumiere di mettere gli affettati in carta piuttosto che in vaschette di plastica che poi chiudono nella pellicola e ancora nel sacchetto, quindi poche fette di salame in molti involucri.

(n.d.a.) Il signor De Padova ci chiede di essere più responsabili in prima persona rispetto alla problematica dei rifiuti. Per quanto riguarda il mondo della scuola consiglia di ridurre il consumo della carta.

Marika Amleto



Casa massima

NEGATIVO

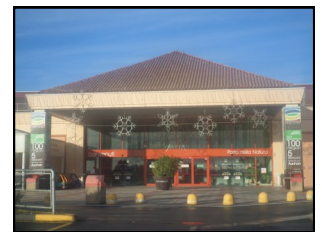
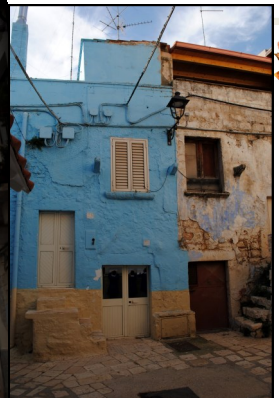
- I graffiti sui muri
- Le scritte per terra
- La spazzatura per terra
- Le strade bucate
- Poche aree verdi
- I prati mal curati
- Le formazioni di piccole bande che non rispettano le persone e il paese
- Edifici pubblici con la muffa
- Linguaggio volgare
- Grida di notte
- Animali abbandonati per strada



Gaspare Mantengoli

POSITIVO

- La Chiesa Madre.
- La Chiesa del Purgatorio.
- Il paese Azzurro
- La torre dell'orologio
- La festa di San Rocco (festeggiata in una maniera affascinante)
- Palestre per allenarsi
- Ludoteche per i bambini
- Negozi di abbigliamento
- Bar per parlare con gli amici
- Circoli per le persone anziane
- Il centro commerciale Auchan



LA PAROLA AI CITTADINI

“Ti piace Casamassima?”

Un pomeriggio abbiamo intervistato i cittadini di Casamassima per sapere cosa pensano del paese e soprattutto come lo vivono. Ne abbiamo trovati alcuni in piazza, seduti davanti ai circoli e altri per le vie del centro storico. Non tutti erano contenti di rispondere alle nostre domande, ma per il fatto che siamo dei bambini, ci hanno ascoltato. Abbiamo rivolto le nostre domande ad anziani, persone di mezza età e giovani di circa 18 anni. A tutti è stato chiesto: “Le piace vivere a Casamassima?” Molti hanno risposto che Casamassima è bella perché possono costruire delle ottime amicizie. “L’aspetto positivo è che c’è ancora gente con cui puoi costruire dei rapporti umani”, ci dicono Roberto e Giulia. È un paese tranquillo ci rispondono Deborah, Denise e Gennaro ragazzi seduti alla panchina in Piazza Aldo Moro. Per alcuni Casamassima è un bel paese, altri hanno detto che non c’è niente di positivo e vorrebbero che il centro storico fosse ristrutturato. Molti, per lo più anziani, sono felici di vivere qua perché ci sono nati e amano questo paese, comunque. L’aspetto negativo di Casamassima che è emerso, a parere di molti, è che mancano dei parchi per far giocare i bambini, manca la pulizia e molti non rispettano le regole. Soprattutto i giovani lamentano: “a Casamassima non c’è niente”, come afferma Vincenzo, che alla seconda domanda “Lei pensa che si può migliorare?” risponde “Sì ma vedendo le cose come vanno, ci sono poche speranze”. Molti richiedono maggiore manutenzione del verde pubblico. Una cosa è certa: che noi cittadini non siamo rispettosi del nostro paese. Molti sono abituati a buttare carte per terra, gomme da masticare, scrivere sui muri, rompere le panchine. Perché? Forse perché non siamo affezionati a Casamassima e non lo sentiamo nostro.

Daniele Nitti, Carlo Romanelli

LA PAROLA AL NOSTRO SINDACO



Il giorno venerdì 9 ottobre ci siamo recati al comune di Casamassima per intervistare il sindaco Vito Cessa, per capire se riesce a mantenere gli impegni presi nel numero scorso quando lui non era ancora sindaco.

Alla prima domanda: “Cosa significa essere sindaco di Casamassima?” “Pensa ancora che ne valga la pena?” ci ha risposto che essere sindaco benché sia un impegno molto importante e faticoso ne vale sicuramente la pena. È contento di questo nuovo lavoro

Gli abbiamo chiesto quale lavoro svolgeva prima di diventare sindaco. Ci ha risposto che faceva il medico psichiatra, lo svolge ancora ma dedica meno tempo.

Rispetto alla costruzione del nuovo istituto ci ha detto che se sta parlando, ma mancano i fondi per la costruzione di sana pianta. Per adesso ha intenzione di migliorare gli istituti già costruiti.

Alla domanda “È stata stanziata una cifra per le scuole?” ci ha risposto “Mettendo in conto che la scuola possa avere dei problemi, vengono accantonati dei soldi per fare dei lavori in quanto la scuola deve essere sempre ben funzionante

Alla sesta domanda “Ci sono progetti di piste ciclabili per incentivare la popolazione ad usare meno l’auto?” Ci ha risposto che i progetti ci sono ma occorre innanzitutto la cultura nell’utilizzare le bici, inoltre occorre rivedere la viabilità del traffico. Secondo lui una pista ciclabile importante da fare è quella che collega Bari Alto con Casamassima per consentire a chi usa la bicicletta di andare e tornare in tutta sicurezza, soprattutto per i ragazzi che non devono chiedere sempre di essere accompagnati dai genitori..

All’ultima domanda “L’impegno preso con l’intervista precedente, quello di ascoltare i cittadini, riesce a mantenerlo?” ci ha risposto di sì e che è sempre disponibile a ricevere tutti, inoltre presto organizzerà un comizio durante il quale esporrà ciò che ha fatto in questi primi mesi di amministrazione, sarà l’occasione in cui chiunque potrà porre delle domande.



Daniele Nitti, Lorenzo Romanelli, Marco Sansevrino

La redazione del giornale scolastico augura al Dirigente, al DSGA, al personale ATA, a tutti i docenti un buon anno scolastico, ricco di nuove emozioni e percorsi costruttivi e condivisi.

In modo particolare alle maestre Gabriella D’Abramo, Pamela Diomeda, Giovanna Orofino e Giuseppina Rossi, nominate Funzioni Strumentali per il corrente anno scolastico, vorremmo dire di lavorare in modo da rendere questa scuola sempre più vicina alle nostre esigenze.

Ricordando che il nostro giornale è uno spazio aperto a tutti, vi invitiamo a scriverci per qualsiasi comunicazione sia in forma cartacea, imbucando le lettere nell’apposita scatola posta all’ingresso della scuola oppure all’indirizzo email:

buongiorno scuol@gmail.com

Buon lavoro e buon anno scolastico a tutti noi.

Buon Compleanno Scuola

INTERVISTA ALLA MAESTRA DOMENICA ACITO CONOSCIUTA DA TUTTI COME MAESTRA CHELLUCCIA

Il suo racconto di alunna prima e di insegnante poi testimonia i cambiamenti avvenuti

La maestra dice che quest'anno ricorrono gli 80 anni della scuola Marconi, essa risale al 1935, durante la guerra fu ospedale militare dei polacchi dove venivano curati i militari feriti gravemente in seguito al bombardamento degli Americani a Montecassino.

Il padre della maestra faceva parte dell'impresa che costruì questa scuola e le diceva che essa fu costruita con tutti i muri portanti, secondo le regole edilizie dell'epoca, in maniera sicura.

La maestra Chelluccia dice che ha insegnato in questa scuola per diversi anni. Le classi erano formate soltanto da femminucce o da maschietti: il maestro aveva le classi maschili e la maestra aveva le classi femminili... A quei tempi erano tutti severi: i maestri, i bidelli e i genitori. I bambini erano più rispettosi e i genitori accettavano i rimproveri mossi al proprio figlio. Adesso non è più così: se un'insegnante muove un rimprovero ad un alunno può capitare che il giorno dopo i suoi genitori vadano a discutere con l'insegnante. Io penso che non dovrebbe essere così."

Per quanto riguarda il suo lavoro è stata per molti anni maestra unica, insegnava tutte le discipline, c'era molta fiducia e rispetto tra alunni e insegnanti e non ha mai avuto discussioni con i genitori dei suoi alunni. Riferisce contenta che tanti suoi ex alunni incontrandola per strada la salutano con affetto e questo le fa molto piacere.

Quando le chiediamo se i suoi alunni la seguissero durante le attività lei ci risponde di sì, i bambini erano sempre molto attenti, silenziosi e concentrati, non ha dovuto mai adoperare metodi forti perché c'era un rapporto di fiducia: se lei chiedeva di fare silenzio i bambini ubbidivano... e non c'era solo severità, si divertivano molto in tante attività. Ricorda che furono la prima classe a partecipare ad una sfilata di Carnevale, tutti vestiti da Pinocchio e furono premiati per questo.

Ci dice che le aule erano più grandi rispetto ad ora; al primo piano c'era l'Aula Magna dotata di palco dove si facevano le recite durante l'anno. Tra i tanti ricordi c'è anche un evento triste avvenuto quando lei era alunna: in Africa morirono tredici aviatori italiani e tutta l'Italia visse con dolore quel momento luttuoso;

Casamassima pensò di ricordarli dando il nome di ognuno di essi agli alberelli piantati in cortile. Le foto di quegli aviatori decorate con fiocchetti tricolori vennero posizionate ai lati delle scale dove adesso c'è la Madonna. La maestra Chelluccia ci mostra alcuni grandi album dove ha raccolto foto della scuola, delle scolaresche e degli insegnanti nel tempo.

Le foto rappresentano una scuola che è molto diversa da oggi, scolaresche molto numerose, grandi banchi di legno con pedane sottostanti, calamai contenenti inchiostro liquido, penne molto diverse dalle nostre, la maestra ricorda che i bambini dovevano essere molto attenti a non fare macchie sul quaderno perché gli insegnanti erano severissimi....Guai!...una macchia sul quaderno costava loro bacchettate sulle mani...anche il cortile era molto diverso, lastricato di ciottoli, alberi molto piccoli..

La maestra ci spiega che alcune foto risalgono addirittura ad un periodo precedente alla Marconi, quando i bambini frequentavano la scuola nel convento di Santa Chiara denominato "r scol vi(e)cch". Sfolgiando questi album e spiegandoci o soffermandosi su alcune foto notiamo che la maestra si muove...in quelle immagini è racchiusa tutta la sua vita nel mondo della scuola

Infine la maestra Chelluccia ci mostra anche alcuni libri che si usavano allora a scuola: un unico libro che conteneva letture, poesie e un piccolo vocabolario.

Ringraziamo questa maestra ormai in pensione per il tempo che ci ha dedicato: parlando della scuola e del lavoro svolto ha mostrato un entusiasmo e una passione che ci hanno fatto capire quanto lei abbia amato il suo lavoro.



Festa degli alberi, cortile scuola G. Marconi 1961



Alessandro Busco, Stella Verroca

1935 - 2015: 80 anni di storia



16 novembre 1932 classe III Insegnante Bonavoglia

Cercando informazioni sull'istruzione nel nostro paese abbiamo scoperto che nel nostro paese, a partire dal 1500, l'istruzione fu curata dalle istituzioni religiose: nel 1594 fu completata nel centro storico l' Hospitium Sanctae Mariae Destituterum che raccoglieva ragazze povere abbandonate per istruirle. Nel 1660 l'ospizio diventò un monastero di clausura con il nome di Santa Chiara, dove venivano istruite le novizie e i bambini d'asilo; questo monastero restò aperto fino alla fine dell'800. Dopo la chiusura del convento di Santa Chiara furono istituite pluriclassi elementari ubicate in locali accanto a Porta Orologio che funzionarono fino all'anno scolastico 1934/35. Dal 1935/36 queste classi passarono nel nuovo edificio scolastico costruito in Largo Padulo, oggi Largo Fiera, e consegnato ai cittadini dall'ingegnere Ruggiero Ceo. Il nuovo edificio scolastico fu intitolato allo scienziato Guglielmo Marconi, inventore della radio. In epoca fascista la nostra scuola ospitò solo classi elementari, mentre

gli ragazzi che frequentavano le classi di Avviamento si recavano a Sammichele o ad Adelfia; altri ragazzi andavano in Seminario a Bari. Negli anni '50 fu ripristinata sia la scuola Media sia la scuola di Avviamento, che si fusero negli anni '60. Da allora in poi la Scuola Marconi si è occupata dell'istruzione di molte generazioni di ragazzi casamassimesi.

Alessandro Busco

LA SCUOLA OGGI

Oggi la nostra scuola, Guglielmo Marconi, è molto diversa dal passato. Subito dopo la costruzione fu usata come ospedale militare, durante la campagna d'Italia; successivamente ha ripreso la sua funzione di edificio scolastico. La scuola è provvista di 2 aule multimediali, una si trova al piano superiore e l'altra al piano terreno, però



sprovvista di Wi-Fi. Ci sono anche un'aula adibita a mensa, una palestra, i bagni e le aule didattiche. Nelle aule ci sono dei banchi, diversi dal passato, questi hanno le gambe in ferro, un ripiano di appoggio in legno. Ci sono anche armadietti in metallo o legno, sedie con gambe in ferro e schienale di legno, cattedra non rialzata e una lavagna. Alcune aule hanno una lavagna multimediale. Gli alunni a scuola usano penne, matite, colori, pennarelli, forbici, colle, gomme e righelli sistemati nell'astuccio; libri, quaderni e diari, sistemati in un apposito luogo, posto sotto i banchi. Durante la ricreazione i bambini consumano le merende, giocano, scrivono o parlano. Le maestre non insegnano solo le materie, ma fanno capire agli alunni il vero significato della scuola; possono insegnare in più classi o solo in una. Inoltre, il dirigente scolastico, consente a noi alunni di fare uscite didattiche, ci fa partecipare a inaugurazioni, premiazioni o commemorazioni o ci fa fare progetti per permetterci di imparare più cose. Secondo me è molto bello studiare in questa scuola.

Gaspare Mantengoli



Anno scolastico 1949—1950 corso popolare serale

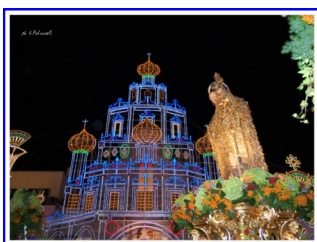
*Grazie
scuola, se i tuoi muri potessero parlare,
quanto avresti da raccontarci.*



Anno scolastico 1961—1962 classe IV B



Festa Patronale di San Rocco



Siamo andati ad intervistare i componenti del Comitato Feste Patronali subito dopo i festeggiamenti per capire come si organizza la festa. Il presidente delegato, sig. Dino Nanna ci ha parlato di San Rocco che è vestito dal 15 al 16 agosto, con un manto d'argento, donato dai minatori emigrati di Casamassima intorno al 1900, e solo per la processione viene "vestito" tutto d'oro. In tale occasione viene traslato dalla Chiesa Madre alla Chiesa Madonna delle Grazie, dove rimane fino alla festa. Questo oro viene donato dai cittadini per grazia ricevuta ormai da anni, tanto da diventare un tesoro. La statua del Santo è fatta tutta di paglia tranne le braccia, le gambe e il viso che sono in cartapesta e, in occasione della festa, viene "vestita" dalla confraternita.

Questa festa si organizza grazie all'obolo volontario dei cittadini di Casamassima, ma anche grazie alle offerte degli emigrati residenti prevalentemente in Canada, in Australia e negli Stati Uniti, come afferma il tesoriere, sig. Vito Sansolino.

La questua, come da antica tradizione comincia il giorno dopo Sant'Antonio; il Comitato ha istituito dei registri in cui documentano le diverse offerte dei cittadini.

Novità di quest'anno sono stati i coriandoli lanciati al passaggio del Santo in piazza. La tradizione gastronomica della festa è che il sabato sera si mangia la

focaccia con la parmigiana. La domenica il coniglio ripieno con le patate e i lampagioni al forno.

Altri componenti del Comitato sono i signori Giuseppe Monfreda, e i vicepresidenti Carmine Ferri e Raffaele Radogna.

Questa festa a noi piace molto per le giostre, occasione di divertimento e cominciare l'anno scolastico subito dopo essere stati alle giostre è un vero piacere.

Si ringrazia il sig. Vito Petronelli per aver offerto le sue fotografie.



Davide Fais, Christian Lops

Ciò che è invisibile agli occhi, è visibile al cuore!

Oggi 30 ottobre, nella palestra della mia scuola, è stato premiato alla presenza delle maggiori autorità del paese, di genitori, insegnanti e compagni, il bambino più buono di Casamassima... anzi il più buono d'Italia.

Ivan Fortunato, della classe VE, ha ricevuto il premio bontà Hazel Marie Cole Onlus dalla responsabile giunta da Roma, per aver aiutato il suo compagno di classe Francesco Gargaro, che soffre di disprasia spastico distonica, durante i suoi cinque anni di scuola primaria sia a scuola che nelle attività extra scolastiche.

Ivan, come un angelo custode è stato, e continua ad essere, la "voce" e il "movimento" di Francesco, consentendogli di esprimere i suoi pensieri e di muoversi durante le attività ... nessuna esclusa: Francesco, spinto sul passeggino, gioca a calcio, a basket e fa parte delle uscite dei lupetti con gli scout!

La bontà d'animo di Ivan è espressione di una sensibilità che lo rende capace di commuoversi davanti a piccoli segni di gratitudine di Francesco.

Queste le motivazioni che le insegnanti di classe e l'insegnante di sostegno Giusy Moschetti, su indicazione del preside Prof. Piero Netti, hanno segnalato ai responsabili del premio bontà Hazel Marie Cole Onlus e che hanno consentito ad Ivan e a noi tutti di vivere

questo meraviglioso momento.

Una grande emozione ha pervaso, infatti, tutti noi presenti alla premiazione... la visione dei momenti più significativi di questo rapporto, l'ascolto delle voci del coro che commemoravano il valore dell'amicizia e le parole della responsabile che sottolineava le affinità tra una Signora dall'animo eccezionalmente ed umanamente aperto al mondo dei giovani e del volontariato" e un bambino "oltre che buono, affidabile e responsabile". Un giorno dedicato alla bontà nella mia scuola che sia di esempio non solo per tutta la comunità scolastica ma anche per l'intero Paese, come anche il sindaco Dott. Vito Cessa ha sottolineato.

L'augurio più grande per tutti noi... imparare dagli angeli che sono tra noi a guardare con gli occhi del cuore!

Marco Sansevrino



GIORNATA AL CIMITERO POLACCO “KORPUSI”

Il 2 novembre, gli alunni delle quinte, sono andati al Cimitero Polacco Militare “Korpusi”.



In questo cimitero sono sepolti quei militari deceduti nei combattimenti lungo la Linea Gustav, sul fiume Sangro, oppure morti negli ospedali di Casamassima, Bari e Napoli.

Il cimitero ha una forma rettangolare; all'entrata principale, vicino al cancello, ci sono due uccelli, due date 1943 e il 1946 che indicano gli anni in cui sono stati sepolti i soldati e una scritta in latino: BONUM CARTAMEN CERTOVI, FIDEM CONSERVA- VI-IDEO REPOSITA EST MIHI CORONA IUSTITIAE (ho combattuto una battaglia gloriosa, ho conservato un ideale, perdo mi è stata deposta la corona della giustizia). Al centro del cimitero vi è un altare con l'immagine della Madonna della Porta dell'Aurora di Vilnius o Madonna Nera, venerata in Polonia.

Le tombe sono in pietra con una cro-

ce bianca.

Il cimitero non è diviso in settori, ciò significa che non ci sono differenze tra cristiani e musulmani.

Durante la cerimonia del 2 novembre, il cimitero era pieno di soldati dell'esercito, dell'aeronautica, della marina; c'erano anche il sindaco di Casamassima, un rappresentante del comune di Bari, il direttore del Sacrario Militare di Bari e un esponente della Polonia.

La cerimonia è cominciata con l'omaggio delle corone d'alloro davanti all'altare, mentre i militari suonavano “Il Silenzio” con le trombe per commemorare i soldati morti durante le guerre Mondiali.

A quel punto un prete polacco con don Carlo hanno concelebrato la Santa Messa.

Dopo la cerimonia, hanno preso la parola le autorità sopra citate e hanno detto dell'importanza che ha commemorare i defunti caduti in guerra.

Secondo me è giusto commemorare i soldati morti in una terra sconosciuta, ma è importante che le nuove generazioni facciano di tutto affinché non ci siano più vittime per la guerra.

La guerra è una cosa brutta, bisogna lavorare affinché tutto il mondo viva in pace.



G. M.

GIORNATA DELL'UNITA' NAZIONALE



Il giorno 4 novembre gli alunni delle V sono andati in piazza per partecipare alla cerimonia dedicata all'Unità Nazionale e delle Forze Armate.

Il 4 Novembre 1918 per l'Italia terminò la grande guerra; si concluse con la firma dell'armistizio, cioè un documento su cui c'è scritta la fine della guerra fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Scoppiò la guerra, perché l'Italia fosse unita e libera, abitata da persone libere. Il compito prioritario delle forze armate è la difesa dell'Italia; loro operano, anche, per la realizzazione della pace nel mondo in circostanze naturali e in casi di estrema necessità e urgenza.

Le Forze Armate sono composte da: Esercito Italiano, Marina Milita-

re, Aeronautica Militare e il Corpo dei Carabinieri (dal 2000).

L'articolo 52 della costituzione dice che è dovere del cittadino difendere la patria. Inoltre dice che era obbligatorio, ai maggiorenni, fare il militare, però tutti dovevano fare quello che diceva il governo. Il servizio militare non toglieva il lavoro e il diritto di voto al cittadino. Per commemorare tutto questo, a Casamassima, il 4 Novembre si sono radunate le autorità militari e civili davanti alla sede della polizia municipale; qui hanno atteso i ragazzi delle scuole, con i quali si sono recati alla Chiesa Madre per assistere alla celebrazione. La prima lettura è stata letta da un'esponente dell'associazione dell'arma dei carabinieri, il salmo da uno dell'associazione dell'aeronautica militare; dopo l'omelia, un maresciallo in pensione dell'aeronautica militare ha letto le preghiere dei fedeli, invece un bambino la preghiera del combattente.

Terminata la messa siamo andati davanti al monumento del Milite Ignoto dove sono state depositate le corone in onore ai caduti e dove hanno suonato l'Inno di Mameli. Secondo me è giusto dedicare un giorno dell'anno a ricordare e commemorare la fine della I Guerra Mondiale e il valore e l'importanza delle forze armate, perché ci difendono dai pericoli, dando per noi la loro vita; inoltre salvaguardano la natura nel mondo.



Gaspere Mantengoli

SCOPRIAMO CASAMASSIMA: “il corteo storico”

Il giorno 3 ottobre a Casamassima si è svolta la XIX edizione del corteo storico casamassimense organizzato dall'associazione Pro Loco.



La mattina si sono fatti dei giochi che si facevano nell'antichità, molto belli ed è stato possibile sedersi in una taverna e mangiare un nobile pasto mentre il pomeriggio si è svolto il corteo storico.

A questo evento hanno partecipato l'associazione Fungai, l'associazione Apulia Raks Sharqui, l'associazione Scarpette Rosa e il centro ippico Camelot della Masseria Paglia Arsa.



Invece i gruppi che hanno partecipato sono: il gruppo storico Audax di Altamura, il gruppo storico Fieramosca di Barletta, l'associazione

La Riberica di Castellaneta e l'associazione Falconieri del melfese.

Questo evento si svolge ogni anno per ricordare la restituzione del feudo da parte di Corrado IV di Svevia, figlio di Federico II, al nobile Roberto.

Noi pensiamo che riproporre questo evento sia un'idea molto bella ed educativa per i bambini.

Lorenzo Romanelli

Le foto presenti nell'articolo relativo al corteo storico sono gentilmente offerte da AMO Casamassima.

Anno scolastico 1958-1959 IB



Gruppo di insegnanti anno scolastico 1958 -1959



Anno scolastico 1961 - 1962 classe IV B



Anno scolastico 1983 - 1984 classe IV A



lettere al giornale . . .

Cara Redazione
#Buongiornoscuol@,
questo messaggio è rivolto agli
alunni, alle maestre ma soprat-
tutto ai collaboratori della Scuo-
la G. Marconi.

Alcuni collaboratori di questa
scuola sono sgarbati, in partico-
lare due di cui non nominerò il
nome ma scriverò e racconterò
le azioni poco garbate che han-
no compiuto.

Il primo atto poco di gusto che
hanno fatto è quello di sgridare
gli alunni come se fosse colpa
loro. Sarò una bambina di 4^a
ma anch'io ho i miei diritti. Il
secondo collaboratore invece è
vicino al bagno delle aule so-
pra. Anche se il bagno è asciut-
to si mette davanti alla porta
con le braccia incrociate e non
fa passare nessuno. Grazie per
avermi ascoltato.

Francesca

Cari lettori,
la scuola che frequento per me
è un ambiente bellissimo, solo
che la scuola ha bisogno di
essere ristrutturata e più curata
per la **nostra** sicurezza e il
nostro benessere .

Io che faccio parte della reda-
zione, oltre alla bellissima
esperienza del giornalino, vor-
rei chiedere ai bambini di tutta
la scuola di collaborare cercan-
do di non rovinare le pareti e gli
attrezzi presenti nei diversi
ambienti.

Sarebbe bellissimo se tutti i
bambini rispettassimo gli am-
bienti senza rovinarli.

Claudia

Caro giornalino,
io frequento la 4^aA e a me
piace molto questa scuola ma,
per esempio non mi piace
perché quando piove perché si
crea molta confusione. Si crea
confusione soprattutto all' en-
trata e nei corridoi. Io per evi-
tare questa confusione orga-
nizzerei meglio le classi in mo-
do tale da evitare anche litigi
tra le mamme, le maestre i
bidelli. Dopo tutto adoro venire
a scuola.

Alessia

Io sono Eligio, ho nove anni.
Amo la scuola, anche la mia clas-
se mi piace, però tanti bambini
fanno i monelli.

Le maestre sono buone e si chia-
mano Maria, Tonia, Lucia , Pao-
la, i compiti sono un' po' troppi,
infatti quasi tutti i giorni , la ma-
estra Maria , ci dà sempre da stu-
diare.

Quando vado a casa guardo la
TV e pranzo, e dopo un po' vado
a fare i compiti.

Eligio

Cara redazione,
#Buongiornoscuol@, vi vorrei
comunicare una cosa che riguar-
da la scuola .

Il bagno viene pulito troppe volte
e il bidello ci mettono troppo a
lavarli e i bambini sono costretti a
correre al bagno dell' altro corri-
doio .

Poi, visto che avete conservato
quei 2,000 non potete ristruttura-
re la scuola , anche poco : le mat-
tonelle, le sedie sistemare e rior-
dinare le classi. Visto che i bidelli
non puliscono le molte parolacce
sul muro fategliele pulire.

Giuseppe

Ciao,
io sono Alfonso di 4^a e vorrei
raccontare qualche cosa che non
mi piace.

La cosa numero 1 è che ci sono
5 giorni di scuola alla settimana e
solo 2 di vacanza, non mi sembra
giusto e quindi direi di aumentare
i giorni di vacanza.

La cosa numero 2 è che in 3^a e
in 4^a la nostra maestra, certe
volte , non ci porta in palestra. La
3^a cosa è che le maestre ci dan-
no, certe volte troppi compiti.

Caro giornale,
le cose che vorrei che cambias-
sero nella scuola sono: la pulizia
dei bagni sia delle bambine e sia
dei bambini perché non è igieni-
co.

La seconda cosa che vorrei che
cambiasse è: la disciplina in ogni
classe perché ho sentito che
molti bullettini minacciano e pic-
chiano alunni di altre classi. Gra-
zie per aver ascoltato le mie ri-
chieste.

Francesca

Caro giornalino,
vorrei che tutta la scuola
fosse più matura perché
ho visto bambini che
dicono le parolacce ,
ragazzi che portano il
telefono e che si pic-
chiano .
Sarebbe bello se questi
bambini ascoltassero le
loro maestre .

Alessandro

Cara redazione,
la scuola che frequento
per me è come una
casa accogliente.
Insomma, ci passo un'
po' di tempo a scuola!
Ci sono delle piccole
cosine che vorrei
esporre alla scuola che
non mi piacciono:
per cominciare i colla-
boratori dovrebbero
essere un po' meno
maleducati anche nel
fare le fotocopie perché
molte volte me le hanno
fatte a metà e non si
potevano svolgere le
attività, i bagni sono
molto sporchi, ci sono
molti bambini maledu-
cati che spaventano e
fanno male ai ragazzi
della scuola e nei corri-
doi c'è molto chiasso .
Se non fosse per que-
sto, la scuola
"Guglielmo Marconi"
sarebbe, secondo me,
un posto davvero fanta-
stico!

Flavia

Nei giorni d' autunno nei
paesi c'è stato un forte
acquazzone. Tutta la
città era piena d' acqua e
le macchine galleggiava-
no, le persone annega-
vano ma alcune si rifu-
giavano nelle loro case.
Forse ci sarà un forte
acquazzone che riempirà
tutta la città.

Se succederà non vorrei
morire e neanche i miei
amici, cuginetti, i nonni
ma la cosa più importan-
te è che mi educano e mi
fanno crescere: sono i
genitori.

Io mi chiamo Daniele

Mi chiamo Laura e voglio
parlare della scuola .

La nostra scuola è molto
bella e divertente ,le no-
stre maestre sono molto
brave anche se a volte
sono un' po' severe non
ci danno troppi compiti
ma gridano spesso an-
che se è colpa nostra.
La nostra classe fa molto
chiasso e molti di loro
prendono delle note e
alcuni 10!

Il nostro Direttore è di-
vertentissimo e certe
volte ci viene a fare visi-
ta.

Bè... insomma questa è
la mia scuola, la mia
classe, le mie maestre e
infine il direttore che mi
fa divertire e mi piace
molto.



a cura di Alessandro Busco

L'autunno e le sue festività

Dal 23 settembre arriva l'autunno con il suo equinozio, parola che significa "notte uguale", perché in questo giorno ci sono 12 ore di giorno (di) e 12 ore di buio (notte). Dal punto di vista astrologico siamo nel segno della bilancia.

Per molte culture l'equinozio d'autunno è un giorno di celebrazioni e da qui sono stati inventati molti miti. L'equinozio è anche il tempo del seme e delle radici officinali. Durante la rivoluzione francese questo giorno divenne il primo dell'anno. Per il Giappone ancora oggi è una festività dedicata agli avi e alla famiglia.

Osservando l'autunno un fenomeno è quello dell'ingiallire delle foglie. Riguardo a questo ci chiediamo: "perché le foglie ingialliscono?" La soluzione di questo mistero è la quiescenza vegetale. Questo fenomeno agisce rallentando l'attività degli alberi, così la loro energia cresce per poter affrontare l'inverno e conservare l'energia per rifiorire in primavera e per questo cadono le foglie ormai gialle.

Arrivati a questo punto ci chiediamo: "come cadono le foglie?" Le foglie cadono perché avviene una separazione tra il ramo e il picciolo della foglia. La vita dell'albero non si ferma, si avrà una nuova fioritura in primavera.

Samhain la vera storia di Halloween

La festa di Halloween ha origini antichissime in Irlanda, poi è stata esportata negli Stati Uniti. Il nome Halloween significa santo: la vigilia di tutti i santi.

Anticamente la notte di Ognissanti per le popolazioni Celtiche, circa 4 secoli a.C., corrispondeva alla festa di Capodanno infatti per loro l'anno iniziava il primo novembre.

Gli antichi Celti utilizzavano delle rape al posto della nostra zucca con dentro dei piccoli fuochi che servivano come caccia spiriti.

Furono dopo i Britannici quando raggiunsero l'America che sostituirono le rape con la zucca.

I bambini sono invitati a scavare le zucche che si trasformeranno in lampade caccia spiriti.

Ognissanti e la festa dei morti

Tante sono le usanze tramandate nel corso dei secoli relative ai primi due giorni di novembre in cui si celebra la festa di Ognissanti e la festa dei morti. In Puglia la sera precedente il 2 novembre si usa apparecchiare la tavola con acqua, vino e pane perché si pensa che i morti vengano a fare visita ai parenti ancora vivi e si spera che vadano via a Natale o alla Befana. In Calabria nelle comunità italo-albanesi ci si avviava in corteo verso i cimiteri e dopo varie benedizioni e preghiere per entrare in contatto con i defunti si preparavano dei banchetti, invitando i visitatori a partecipare. La cosa che accomuna tutto il nostro paese è che i bimbi vanno di casa in casa a chiedere dolci o biscotti.

Carlo e Lorenzo Romanelli